

fato 9 vox et tutte passoe. Et fo ballotà fino passà le 24 hore di assà. Li procuratori balotati per ordine sarano qui avanti scripti.

195\* *Procuratori di la procuratia de citra, di qualli do diano rimaner per intrar nel Conseio di X con la Zonta.*

Sier Gasparo da Molin, procurator, di sier Tomà.

† Sier Vicenzo Grimani, procurator, di sier Francesco.

Sier Antonio di Prioli, procurator.

Sier Hironimo Zen, procurator.

Sier Marco da Molin, procurator.

Sier Antonio Mozenigo, procurator, di sier Alvise el cavalier.

† Sier Andrea Züstignan, procurator.

Sier Lorenzo Züstignan, procurator.

Sier Andrea Gusoni, procurator.

Sier Francesco Mozenigo, procurator.

*Di Cremona, fo lettere di sier Gabriel Venerorator, di . . . Come il duca havia hauto il salvocondotto da l'imperator per andar a Bologna, et eussi partiria a di . . . et era zonta la ganzera di Ferrara. Serive, lui orator ha auto l'ordine di la Signoria, et andarà insieme con ditto duca a Bologna.*

196 *Copia di una lettera del Conte di Caiazo, data in Bergamo a di 14 Novembrio 1529, dritta a domino Francesco de Nobili et messier Julio de Mali soi agenti in Venetia, ricevuta a li 22 Novembrio.*

Amici carissimi.

Per haver si rare lettere da voi quasi ne anche io vi voleva scrivere, si anche per non haver chi serivesse, non di meno non voglio restar ch'io non vi raguagli di le nuove di qua, così cerca a le reparationi di Bergamo, a le quali non si manca de continua diligentia et solecitudine, et fin hora gli abbiamo redutti in essere tale che puoco habiamo a temere li inimici.

Cassano, nel quale erano due capi di Cesare da Napoli con le loro squadre per custodia di esso luoco, questa sera son venuti da me, et fatomi intendere qualmente lo resero giobia proxima passata a Valacceria capitano imperiale, il quale gli andò con circa 40 cavalli dimandandolo a nome del conte Lodovico Belzioso, che si trovava fino a

Malignano con l'exercito de spagnuoli et italiani et con l'artellaria. Io, conoscendo tanta viltà et d'opercione ne ditti capi che hessendo in luoco dove havevano il ricetto et il castello, che potevano ciascuna de quelle due fortezze expelare tre giorni di batteria, et che gli è avanzata 11 sachi di farina de monitione, et che da mò erano avisati ad non arenarsi per modo alcuno, perchè andandoli poca gente se soccorseriano et andandogli tutto il campo li acertava che non si poteva fermare due o tre giorni et non più, sicchè non havevano a dubitare in conto aleuno, et conoscendo non solo la perdita di quel luoco ma per consequente quella de tutta la Gieradada, per darne exemplo ad altri ho ordinato che siano impicati per la gola.

Paulo Luzasco l'altro heri corse la strada fra Lodi et Crema, et nel ritornar a Martinengo, dove egli allogia, comandò a Caravagio, Trivilio, et quelle altre terre circumvieine di la Geradada che faces- seno del pane a forza per la monitione del campo imperiale quale haveva da passare. De le terre sot- toposte a queste ce se ne potrano li nemici puoco prevalere, per haver io fatto ridure da tutte loro 196\* ogni cosa dentro la città, exceto da due, cioè Or- gnano et Collogno, quale si sono accordate col ditto Paulo Luzasco, talchè non si è potuto fare altra pro- visione. Quello dico quanto al piano; de la montagna penso ben li nemici non faciano qualche disegno, ma io non li mancherò de tutta quella diligentia et provisione che mi sarà possibile andando però sempre advertito et cauto. Il conte Ludovico Bel- zioso si trova ora con lo exercito detto di sopra a Melzo, et dicono di gittare di giorno in giorno il ponte a Cassano per passare, sicchè staremo a ve- dere quello che farano; ma, se la sorte li contradice a l'impresa di questa città, spiero in Dio di rompere il corso a questa felice rotta di fortuna imperiale, nè credo che le cose li succederanno così a loro di- segno come forse altrove han fatto.

Porete far intendere al Serenissimo principe, per parte mia, che il capitano Cagnola è qua, et fa ogni diligentia et fatica, et quanto gli comando per be- neficio di questa terra, et senza pagamento: egli non cessa de la sua buona servitù et merita la compa- gnia, et fra tanto che non è, almeno li dovesse cor- rere la sua provisione, perchè altramente questo saria un dare mal exemplo ad altri et levarli l'ani- mo da servire con tanta affectione quella illustris- sima Signoria.